Anno XV. Giovedì 18 Novembre 1880 N. 277

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 5.34.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

La situazione parlamentare

Non intendiamo di descriverla per conto nostro. Noi non potremmo dir altro, se non che in giornali di tutti i colori si discutono la *crisi* ed il *rimpasto*, e dell'una si parla come di cosa probabile, dell'altro come di cosa più o meno possibile.

Vogliamo soltanto prendere da un foglio ministeriale dei più fidi, *La Patria*, alcune note.

Questo giornale dice prima di tutto, che di fronte al pericolo d'un ritorno della Destra al potere la Sinistra sarebbe tutta compatta.

La sola Destra adunque potrebbe metter pace tra i capi delle compagnie di ventura, che così accanitamente da cinque anni tra loro si dilaniano. Ma pare, che essa voglia invece lasciarli fare, a nostro credere anche troppo.

Poi confessa detto foglio, che «il Ministero non ha una base solida nella Camera»; per cui alcuni amici lo consigliano a congedare De Sanctis, Villa e Miceli. Il Cairoli però non è di questo parere.

Altri vorrebbe escludere il De Pretis; e qui quel foglio, paragonandolo al Nicotera ed allo Zanardelli, mostra, che vale molto meglio di loro. Dice poi, che i suoi avversarii fanno la guerra non alla sua politica, ma alla sua persona, e ci dipinge così il modo con cui dal *partito* è riguardato il De Pretis:

«È una vera commedia: l'on. Depretis sorride? È un cinico. Sta meditando? Matura un inganno. Parla o nega? Si ride. Afferma invece? È vezzo di non dargli fede neppure da parte dei deputati che non l'ebbero ostile alla loro elezione. È persino fra i peli della lunga e bianca barba si cerca il pensiero recondito che smentisca il pensiero che il labbro esprime. Ora tutto ciò è pettegolezzo che immiserisce la politica di un Parlamento: ed è una farsa di cattivo genere, questa del Macchiavelli redivivo.»

Non dice la *Patria*, se a generare siffatti giudizii sulla sua persona la condotta abituale del De Pretis ci abbia per qualcosa contribuito.

Continua poi mostrando, che se il Ministero accettasse i capi dei dissidenti, il Nicotera, il Crispi, esso «perderebbe i voti del centro e di *molti* deputati attualmente ministeriali». Si lesse difatti in altri giornali, che molti del centro si sarebbero accostati al Sella. Detto foglio però desidera di avere piuttosto fra gli avversarii, che non fra gli amici, gente come il San Donato.

Insomma una modificazione ministeriale non la trova possibile.

Il Ministero quindi resterà, e potrà di certo anche cadere, se prevarranno le animosità personali e l'interesse delle chiesiuole. Ma allora, domanda, quali saranno gli *eredi?* E qui confessa di non sapere che cosa rispondere.

Oh! se venisse in aiuto la Destra per rendere compatta la Sinistra!

Ma, a quanto pare, la Destra se ne resta a casa, malgrado l'eccitatoria dell'Associazione costituzionale di Milano.

Ecco con quali parole il ministeriale *Adriatico* accompagnava il discorso dell'onor. G. B. Billia: «ha pronunciato un notevolissimo discorso, che riproduciamo al posto d'onore e per esteso, applaudendo di tutto cuore alle sagge ed eloquenti parole dell'egregio amico nostro».

Anche l'*Adriatico* è adunque d'accordo col Billia a dire che «così non si va e non si può » andare avanti» e che la presente «non è vita; » è atonia; è paralisi delle funzioni vitali».

Anch'esso col Billia e col Paese e coi plaudenti progressisti di Udine, domanda quello che non si ha, «un governo forte, autorevole, un « Governo che realmente governi.» Anche l'*Adriatico* trova che il «il Governo attuale on« deggia irresoluto, accenna di qua, ammicca « di là, e si logora tentando la ricostituzione « della vecchia maggioranza, senza accorgersi, « che corre dietro ad un'ombra.»

Anch'esso infine, volendo progredire sempre, non vuole *rompersi il collo* come, accennando con frase recisa agli *scavezzacolli*, dice l'on. deputato di Udine.

Dario Papa, che scrive nel *Corriere della Sera* degli articoli altrettanto briosi, quanto pieni di buon senso, col codice penale alla mano fa una spiritosa canzonatura di quell'agente di questura (Squassina) che a Brescia, nelle sale del Municipio aperte al pubblico, lasciò che il Brusco Onnis facesse guerra, di parole, alla Monarchia ed allo Statuto, senza porre un termine a quegli eccitamenti alla ribellione ed alla guerra civile del famoso tribuno. Le cose erano procedute tanto innanzi, che allo stesso tollerantissimo Governo parve si dovesse far punto; ed ora il *Pungolo* ci annunzia, che il Brusco Onnis sarà posto sotto processo. Però i giudici, col pericolo di essere traslocati se fanno eseguire le leggi, probabilmente assolveranno il Brusco Onnis; e ciò anche per non obbligare il Governo a dare l'indulto come al Canzio.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 novembre.

(Nemo). I deputati continuano a starsene a casa, stanchi di quattro mesi di vacanze dopo poche settimane di presenza a Roma. Se a qualcheduno fosse venuto in capo di fare l'appello nominale, si doveva chiudere la seduta. Del resto non si è fatto, che stabilire alcune interpellanze per dopo i bilanci ed alcune per il 24 corrente. Insomma ci troviamo in un ambiente di svogliatezza, che mai la peggiore.

Rocco de Zerbi in una radunanza di elettori parlò nel senso del Luzzatti di accostare la parte più moderata della Sinistra ed il centro respingendo i partiti estremi dalle due parti. Queste voci non sono isolate, e se ne sentono anche qui di consimili. Ma per fare tali trasformazioni bisogna cominciare dall'essere presenti e dall'intendersi sulle varie proposte di legge, e non rimanersene a casa.

In verità che il vostro deputato di Udine ha ragione di esclamare, che *le cose così non vanno.* Ma, affinchè esse possano andare, bisogna che gli *uomini* si adoperino a farle andare.

Ora si direbbe, che nessuno voglia assumere la responsabilità del fare, e che per questo i più si accordino facilmente a starsene lontani.

I giornali di Milano ci portano l'eccitatoria della Associazione costituzionale di quella città ai deputati del partito liberale moderato. A proposito!

Ma io sono d'accordo, che se si vuole purgare alquanto questo ambiente di svogliatezza in cui noi ci troviamo, bisogna, che si facciano forti le voci che vengano dalle Provincie. Altrimenti i clericali e Petrucelli della Gattina avranno ragione di dire, che Roma non è fatta per essere il centro del Governo. Ma non è poi Roma che fa il Governo. Devono farlo tutti quelli, che le Provincie mandano qui; ma se questi se ne stanno a casa, è inutile che sieno mandati.

E' strana cosa questa tendenza degli Italiani! Difatti essi si occupano, delle glorie del passato, delle aspirazioni dell'avvenire, ma quello da cui rifuggono di occuparsi si è delle necessità del presente.

Il modo della proposta abolizione del corso forzoso è giudicato poco favorevelmente. Viene giudicata non soltanto inopportuna, ma un cattivo affare per il saggio a cui deve farsi il prestito e per il valore che si ha attribuito all'argento. La stampa del resto procede con un certo riserbo ne' suoi giudizii; ed anch'io mi fermo lì. Ci vorrà del tempo prima che sia stampata la relazione coi relativi documenti.

Il *Diritto* assicura, che prefetto di Udine fu nominato il cav. Bruzzi, traslocato da Siena. Io non vi sa dire di più.

È molto divertente una polemica tra il *Fanfulla* ed il *Popolo Romano*, l'ultimo dei quali aveva fatto della capitale della Croazia due città, Agram e Zagabria. In mancanza del dramma, o della commedia, abbiamo la farsa.

L'ABOLIZIONE DEL CORSO FORZOSO

Ecco il progetto di legge ministeriale per la abolizione del corso forzoso:

Art. 1. Il Consorzio degli Istituti di emissione istituito dalla legge 30 aprile 1874, n. 1920 (serie 2ª) sarà sciolto col 30 giugno 1881.

A partire dal 1° luglio 1881 i biglietti consorziali che si troveranno in circolazione costituiranno un debito dello Stato.

Cesserà, dalla stessa data, l'assegnazione annua sul bilancio dello Stato a favore del Consorzio, e sarà ritirata la rendita pubblica data dal governo a garanzia dei biglietti consorziali in virtù delle leggi 19 aprile 1872, n. 759 (serie 2.a) e 30 aprile 1874, n. 1920 (serie 2.a).

Art. 2. Il Consorzio consegnerà all'amministrazione del Tesoro dello Stato, entro il 30 giugno 1881, l'officina in cui si fabbricano i biglietti consorziali con tutte le dotazioni di macchine, utensili, mobili e materie prime o ausiliarie di cui sarà allora fornita; e le consegnerà inoltre nello stesso termine i biglietti consorziali di nuova fabbricazione, destinati a servire di scorta pel cambio dei biglietti logori.

Il Tesoro dello Stato pagherà al Consorzio quella indennità che fosse tuttora dovuta pel valore di costo dell'anzidetta officina e delle relative dotazioni, dedotta la parte già ammortizzata, pel valore di costo dei biglietti di nuova fabbricazione consegnati in virtù del presente articolo, e pel prezzo di stima dei biglietti consorziali in circolazione al 31 dicembre 1881.

Il montare dell'indennità eventualmente dovuta sarà stabilito inappellabilmente da tre arbitri designati uno dal governo, l'altro dal Consorzio, e il terzo dai due primi.

Art. 3. I biglietti già consorziali continueranno, secondo le norme vigenti, ad avere corso obbligatorio in ogni sorta di pagamento, ma saranno convertiti in moneta metallica secondo le disposizioni degli articoli seguenti.

Art. 4. Il governo del Re è autorizzato a mettere in circolazione la moneta divisionaria d'argento, e le altre monete decimali d'oro e d'argento esistenti nelle tesorerie dello Stato.

Art. 5. Con decreto reale sarà stabilita la data a partire dalla quale avrà luogo il cambio al portatore ed a vista dei biglietti già consorziali in moneta decimale d'oro e d'argento nella Tesoreria centrale del Regno, e nelle tesorerie provinciali di Firenze, Genova Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia, Bari, Bologna, Cagliari e Messina.

Con successivi decreti reali potrà essere autorizzato il cambio anche in altre tesorerie dello Stato.

Art. 6. Saranno annullati i biglietti da lire 5, 2, 1, e da centesimi 50 ritirati dalla circolazione ed oltre ad essi gli altri biglietti ritirati o cambiati infino a che sia raggiunta in tutto la somma complessiva di 600 milioni di lire.

Art. 7. A partire dal 1 luglio 1881, il cambio dei biglietti dichiarati consorziali col decreto 14 giugno 1874 con biglietti consorziali definitivi sarà fatto presso la tesoreria centrale del regno.

Art. 8. Il governo rimborserà il mutuo di 44 milioni in moneta metallica fatto dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia con la convenzione 1 giugno 1875.

Il rimborso sarà fatto tre mesi prima che cominci il cambio dei biglietti già consorziali, di cui all'articolo 4, lettera *b*, e in ogni caso tre mesi prima che sia stato intieramente eseguito il disposto dell'articolo 6.

Nello stesso termine sarà fatto il cambio in oro dei biglietti consorziali rappresentanti il credito di 50 milioni di lire degli Istituti di emissione, a termini dell'articolo 5 della legge 30 aprile 1874.

Art. 9. Il governo del Re è autorizzato fino a tutto l'anno 1882 a procurarsi, col mezzo di prestiti o di altre operazioni di credito, la somma di 644 milioni di lire, di cui almeno 400 in oro.

La misura dell'interesse a carico dello Stato non potrà in nessun caso oltrepassare il cinque per cento netto di ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile.

Pel trasporto dei fondi e per qualunque altra spesa non potrà oltrepassarsi il limite dell'uno per cento.

Art. 10. Il governo è pure autorizzato a procurarsi le somme che eventualmente potessero occorrere pel cambio al portatore ed a vista dei biglietti già consorziali rimasti in circolazione in seguito all'esecuzione dell'art. 6.

Art. 11. Della rendita pubblica ritirata dal Consorzio degli istituti di emissione potrà essere alienata tanta parte quanta sarà necessaria a procurare le somme di cui ai precedenti articoli 9 e 10.

Sarà annullata la parte eccedente il bisogno.

Art. 12. Dal giorno in cui comincierà il cambio dei biglietti consorziali in moneta metallica, e in ogni caso da quello in cui sarà intieramente eseguito il disposto dell'articolo 6, e fino a nuova disposizione saranno pagati in moneta decimale d'oro i dazi doganali per qualunque somma superiore a lire 50.

Art. 13. Il divieto fatto agli Istituti di emissione di variare senza autorizzazione del governo il saggio dello sconto, cesserà il giorno in cui comincierà il cambio dei biglietti consorziali di che all'art. 4, lettera *b*, o in cui sarà compiutamente eseguito il disposto dell'articolo 6.

Art. 14. Il corso legale dei biglietti delle Banche di emissione è prorogato a tutto l'anno 1883.

Art. 15. Il Governo del Re potrà ricevere nelle sue casse i biglietti dei sei Istituti di emissione anche quando non avranno più corso legale.

Art. 16. La facoltà di emettere titoli pagabili a vista cesserà il 31 dicembre 1889 per tutti gli Istituti che ne sono investiti.

Saranno stabilite per legge le norme che dovranno regolare da quell'epoca in avanti l'emissione di titoli bancari pagabili al latore ed a vista.

Art. 17. Una Commissione permanente presso il ministero del Tesoro, presieduta dal ministro, e composta di tre senatori e tre deputati eletti dalle rispettive Camere, da un consigliere di Stato e da un consigliere della Corte dei conti designati dal Consiglio dei ministri, dal direttore generale del Tesoro, da un funzionario superiore del ministero di agricoltura, industria e commercio e dal direttore generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, presidente del Consorzio, sarà sentita su tutti i provvedimenti che occorrono pel ritiro e pel cambio dei biglietti in esecuzione della presente legge; vigilerà l'andamento delle relative operazioni, e per mezzo del ministro del Tesoro ne presenterà al Parlamento, alla fine di ogni anno, una particolareggiata e documentata relazione.

Art. 18. Gli atti e i provvedimenti di cui all'articolo precedente, dovranno essere presi dal ministro del Tesoro d'accordo col ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 19. Saranno determinati mediante reali decreti, sentiti il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, i modi e le garanzie:

a) per le operazioni di cambio, ritiro, e annullamento dei biglietti consorziali, le quali dovranno essere sindacate dalla Corte dei conti;

b) per la custodia dei biglietti destinati a servire di scorta;

c) pel ricevimento dei biglietti degli Istituti nelle Casse dello Stato, quando non avranno più corso legale.

Parimenti mediante reali decreti saranno fatte tutte le altre disposizioni necessarie per la esecuzione della presente legge.

I CONTRIBUTI PROVINCIALI

PER LE NUOVE FERROVIE

I *Bollettino* delle finanze e ferrovie annunzia che dal ministero dei lavori pubblici è stata di recente diramata una circolare ai signori prefetti di quelle provincie che sono interessate nella costruzione delle nuove linee ferroviarie, per le quali vennero stanziati fondi sul bilancio dello Stato per l'anno corrente.

Siccome allo stanziamento a carico dello Stato fu aggiunta nelle tabelle la parte a carico delle provincie nella misura stabilita dalla legge, così il ministero dei lavori pubblici colla predetta circolare interessa i signori prefetti a fare in modo che le provincie si mettano in grado di provvedere al pagamento al ministero delle finanze della prima quota di contributo provinciale.

Per le linee che sono di interesse esclusivo di una sola provincia, il compito delle rappresentanze provinciali è limitato al versamento della quota iscritta a loro carico nelle dette tabelle del bilancio.

Rispetto invece alle linee di interesse collettivo di diverse provincie, debbono le provincie medesime concordare fra loro il riparto della somma stanziata a loro carico e prepararsi anch'esse al versamento della rispettiva quota prima della chiusura del corrente esercizio.

A questo fine, il ministero dei lavori pubblici colla sua circolare ha richiamato specialmente l'attenzione dei signori prefetti sulla necessità che le deliberazioni delle provincie, in ordine al predetto riparto, siano prese al più presto possibile.

Alla circolare predetta è allegato un prospetto nel quale è indicata la quota di contributo provinciale per ciascuna linea, colla indicazione delle provincie interessate alla costruzione delle linee stesse.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 16: Ieri erano presenti 154 deputati. Scarsissimi quelli di destra. Fu notata anche l'assenza di Crispi. Mancavano i ministri De Sanctis e Milon. Quest'ultimo è ancora ammalato per catarro bronchiale.

Stamane giunsero molti deputati. Si calcola che oggi i presenti saranno duecento.

Ieri il Presidente Farini, prima di annunciare le dimissioni di Garibaldi, gli telegrafò insistendo perchè volesse desistere dalle medesime. Ma il generale rispose persistendovi. Farini gli comunicò per telegrafo il voto della Camera, ma non giunse peranco risposta.

Parlasi di un movimento di un gruppo della

Destra verso le frazioni del Centro sotto gli auspicii del Sella. Vi garantisco che sinora tutto è incerto e prematuro, stante l'assenza di Sella che non sarà a Roma prima di giovedì.

Iersera e stamane vi fu Consiglio di ministri. Cairoli conferì a lungo col Re.

Anche l'on. Farini si recò al Quirinale e vi si trattenne per parecchio tempo. Lo stesso Farini, interpellato da alcuni amici, rispose che oggi più che mai è alieno dall'assumere il potere in qualunque combinazione.

La Cassazione annullò la sentenza del Cordigliani, rinviandolo al Circolo straordinario delle Assise di Roma. Dicesi che l'uomo dei sassi abbia promesso di fare delle rilevazioni.

Il congedo accordato al generale Garibaldi venne approvato ad unanimità; quello accordato all'on. Menotti Garibaldi ebbe soltanto i voti della Sinistra.

— L'*Esercito Italiano* riferisce che si tratta di nominare il tenente generale Bruzzo a capo d'una Direzione superiore locale d'alcuni gruppi di fortezze nell'Alta Italia, allo scopo d'unificare il concetto di sorveglianza delle opere che si costruiranno.

Firenze. Il 2. collegio elettorale di Firenze n. 168 è convocato pel giorno 5 dicembre prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 12.

Napoli. Annunziasi la prossima apertura in Napoli di due scuole repubblicane, intitolate Mazzini e Cattaneo.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi che Gambetta farà modificare l'articolo del regolamento della Camera che si riferisce alle esclusioni temporanee, credendolo troppo severo.

— Fu sospeso il *maire* di Chantillon perchè ospitò alcuni religiosi stati espulsi.

Germania. La polizia di Berlino, in vista della gravità del fermento che regna attualmente nella popolazione, fece staccare dalle cantonate il *Wehrheit*, giornale illustrato umoristico anti-semitico.

Inghilterra. Notizie da Londra fanno credere essere intenzione del ministero di attendere lo sviluppo delle cose in Irlanda, e di non convocare il Parlamento in quest'anno, bensì nel gennaio, anzichè, come di solito, nel febbraio. Dall'Irlanda si annunziano nuovi assassinii.

Turchia. Sabato si tenne a Costantinopoli un consiglio di ministri per deliberare sulla prolungazione dell'aggiornamento del Parlamento dal 24 novembre fino a termine più lontano.

— E' smentita la notizia data dal *Daily News* e riportata dall'Agenzia Stefani, che la Turchia abbia comunicato di voler concentrare un esercito sulla frontiera greca.

America. Si telegrafa da Washington 16: Il rapporto del dipartimento agrario pel mese di ottobre dice che le notizie dai distretti cotonieri sono più favorevoli di quelle pel mese di settembre. Nella Carolina settentrionale e meridionale, nella Georgia e nella Florida si prevede che la produzione sarà in aumento dal 7 al 15 p. c. All'incontro, nell'Alabama e in tutti gli Stati del Missisipì, il raccolto ebbe a soffrire per le pioggie, e si constata una diminuzione pari a quella dell'anno scorso. Nel Texas l'aumento si prevede dal 18 al 20 p. c. I rapporti sul raccolto del frumento fino al 1 novembre, negli Stati dell'Unione, lo calcolano a 31,000,000 di buschel. Il reddito complessivo è alquanto minore dell'anno scorso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Nuovo Prefetto. Leggesi nel *Diritto*: « Con recenti decreti, il comm. Mussi, prefetto di Udine, è stato traslocato a Bologna, ed il cav. Bruzzi prefetto di Siena è stato traslocato ad Udine ».

N. 5029-D. P.

Deputazione Provinciale del Friuli.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tre posti di stradino provinciale per le opere di buon governo della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo.

I tronchi lungo i quali devono essere applicati sono i seguenti:

1. Da Casarsa a Postonzicco;
2. Da Postonzicco alla testata sinistra del ponte sul torrente Cosa.
3. Dalla testata sinistra del ponte sul Cosa fino a Spilimbergo.

Gli aspiranti dovranno scrivere di proprio pugno le istanze e presentarle personalmente all'ingegnere Capo provinciale entro il giorno 15 dicembre 1880, corredate dei seguenti recapiti:

a) Della fede di nascita, da cui risulti non avere oltrepassata l'età di 40 anni.
b) Della prova di buona condotta.
c) Di essere esente da condanne criminali e da contravvenzioni in fede giudiziaria.
d) Di non appartenere alla prima categoria pel servizio militare.

La retribuzione mensile viene fissata in L. 35, pagabili posticipatamente di mese in mese.

Lo stradino dovrà adempiere a tutti gli obblighi imposti dal regolamento stradale provinciale, dovrà essere provveduto a sue spese di scope pella spazzatura della polvere, badile, carruola, rastrello a denti di ferro, picco a punta e zappa; nonchè del distintivo uniforme di cappello e placca con numero progressivo, e non sarà conservato in servizio stabile se non se dopo aver dato soddisfacenti prove di idoneità durante il periodo di un triennio.

Nell'istanza si dovrà indicare il tronco di strada al quale intendesi aspirare.

Si fa da ultimo avvertenza che gli stradini sono considerati come semplici giornalieri e quindi non aventi diritto a pensione od altro qualsiasi assegnamento.

Udine, li 15 novembre 1880.

Il Prefetto Presidente
MUSSI.

Il Deputato Prov. BIASUTTI. — Il Vice Segret. *F. Sebenico.*

Accademia di Udine

L'Accademia si raccoglierà domani sera 19 andante, alle ore 8, in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Sulla responsabilità di un ferimento con morte che sarebbe stato eseguito da un sonnambulo. Perizia medico-legale del S. O. F. Franzolini.

Dall'onorevole Vicepresidente dell'Associazione agraria friulana cav. Francesco Braida riceviamo la seguente:

Al Sig. Direttore del Giornale di Udine

Nel cenno fatto dal suo reputato giornale (numero di jeri) sulla cerimonia per lo scoprimento della lapide commemorativa a *Giovanni Battista Cella*, fra le varie Rappresentanze, che vi presero parte, si cita pure quella dell'Associazione agraria.

Per quanto i soci di questa possano essere individualmente caldi ammiratori delle virtù dell'estinto, — ciononpertanto la Presidenza non ha creduto opportuno di partecipare ufficialmente ad una manifestazione di carattere affatto estraneo agli scopi dell'Associazione stessa.

Ciò m'incombe di dichiarare in omaggio alla verità.

Devotis.
FRANCESCO BRAIDA
Vice-Presidente dell'Assoc. agr. friulana

Sono 30 e più mille lire quelle che il Comune di Udine spende ogni anno per la illuminazione a gas della città. Siccome con questa somma, al dì d'oggi, si potrebbe avere una illuminazione almeno doppia dell'attuale, veda il Municipio di prendere a tempo le sue misure onde, allo scader del contratto con la Società del gas, essere in grado di provvedere a questo bisogno della città con una spesa minore o di accrescere l'illuminazione con la spesa medesima. E sopratutto si badi di non essere colti alla sprovvista aspettando la luce elettrica, la cui applicabilità economica all'illuminazione delle città può farsi attendere ancora chi sa quanto tempo. X.

Circolo Artistico Udinese. I signori Soci del Circolo Artistico Udinese sono invitati all'assemblea che avrà luogo il 21 novembre corr. alle ore 10 ant. al Teatro Nazionale per versare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza
2. Nomina del Presidente.
3. Nomina dei revisori dei conti.

A comodo dei signori Soci le urne rimarranno aperte fino alle 2 pom.

Il presente avviso serve d'invito personale ai soci.

L'importanza delle deliberazioni da prendersi fanno sperare in un numeroso concorso di votanti.

Udine, li 15 novembre 1880.

Il Vicepresidente
GIOVANNI MAJER

Argini del Tagliamento. Il Consiglio di Stato nell'adunanza del 6 novembre ha approvato il progetto di appalto della costruzione di un argine di metri 3654, alla destra del Tagliamento fra Poiana (Provincia di Udine) e Malafesta (Provincia di Venezia), per la quale opera è presunta la somma di lire 60,714 a base d'asta.

L'on. deputato Cavalletto fu nominato Vicepresidente del nuovo ufficio della Camera.

Il prof. Valentino Ostermann, che da qualche giorno trovasi in Padova per abilitarsi all'insegnamento della Pedagogia e Morale, sappiamo che sostenne felicemente il suo esame, e di ciò gli facciamo le nostre congratulazioni, desiderandogli di cuore il conseguimento di quella posizione onorifica che la sua soda coltura e le sue ottime qualità personali gli danno titolo di attendere.

Un bel ritratto del compianto G. B. Cella, somigliantissimo, e finamente eseguito, è quello che, disegnato dal Milanopulo e litografato dal Passero, adorna l'opuscolo contenente i versi del dott. Luigi Centazzo, editi nell'occasione in cui si scopriva la lapide dedicata alla memoria di quel valoroso.

Ricordiamo che quest'opuscolo e l'altro *Commemorazione in onore di Giovanni Battista Cella* sono vendibili a 50 cent. l'uno a beneficio della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie.

All'erta. A Mantova, alcuni cavalieri d'industria, spacciandosi per mandatarii del Comitato esecutivo centrale o di qualche altro sub Comitato per la Esposizione Nazionale di Milano, cercano di farsi consegnare dai cittadini che li posseggano, degli oggetti d'arte od altre cose di prezzo, dando loro ad intendere che farebbero parte della suddetta Esposizione. Mettiamo in guardia i nostri concittadini affinchè la loro buona fede non resti sorpresa, in caso che l'*industria* si estendesse fin qui.

Per chi vuol rispondere ai giornali. La Corte d'Appello di Genova ha sentenziato che la facoltà data dalla legge a colui, che è stato nominato in un giornale, di farvi inserire la risposta o dichiarazione a sua giustificazione, va intesa nel senso che deve essere ammesso uno scritto ristretto alla persona del nominato, pei fatti che lo riguardano specialmente, non nel senso di dargli diritto di invadere ed occupare tutto il giornale con uno scritto polemico in materie e fatti non necessari alla giustificazione sua.

Gli alunni inscritti alle Scuole comunali di Udine sono per l'anno scolastico in corso 1900, mentre nell'anno passato erano 2102. La diminuzione è di 59 nella scuola femminile dell'Ospital vecchio, che questo anno conta 593 inscritte; di 89 nella scuola maschile di S. Domenico che conta quest'anno inscritti 437; di 30 in quella di Via dei Teatri che ne ha quest'anno 241; e di 34 nelle scuole rurali in cui gl'inscritti sono 629.

Un'idea buona e pratica, diretta a suggerire ai contadini un mezzo di guadagnarsi un po' di danaro nei lunghi ozii invernali la troviamo espressa dal sig. Della Savia nel Bullettino agrario. Il distinto agrofilo scrive:

.... Se si estendesse la coltivazione delle saggine (soross di scovis, soross di scoi) potrebbe ogni famiglia di contadini occupare uno o più individui nelle lunghe notti d'inverno a fare granate, spazzole e granatini, senza temere di non averne esito ed a prezzo rimuneratore, essendo questo un genere di molto consumo, non solo per l'interno, ma anche per l'esportazione.

Vi sono a Venezia ed a Trieste fabbricatori di granate che le legano con molta maestria e ne spediscon perfino in Oriente. Perchè non potremmo noi introdurre questa utile industria in tutti i nostri paesi? Si semina nel distretto di Mestre e in tutta la bassa Trevigiana una varietà di saggina da scope che ha i filamenti più lunghi di quelli della nostra e quindi più opportuna per le granate; e quella per granatini che fa le pannocchie assai più grosse. I grani veramente sono più scagliosi e meno farinacei di quelli della nostra; ma quando si ha un vantaggio, si può contentarsi di perder l'altro; e poi nessuno impedisce che per ingrassare i maiali e i buoi non si semini, come si fa ora, del sorgorosso nostrano.

Ritardi ferroviari. Riceviamo frequenti lagni per i continui ritardi, omai divenuti proverbiali, sulle nostre ferrovie. Difatti ieri una brigata di alpigiani di Forni di Sopra vennero al nostro ufficio pregandoci di voler pubblicare la loro protesta per un ritardo che arrecò ad essi danno nei loro affari. Reduci dalla Francia e provenienti ieri da Venezia, giunsero la mattina a questa stazione col secondo treno, desiderosi di proseguire il viaggio per la Carnia. Ma, al loro arrivo, trovarono che il treno per la Pontebba era partito da circa mezz'ora. E perchè ciò?... perchè quello che qui li condusse fu in ritardo di oltre un'ora. Alla loro protesta noi aggiungiamo: *Quousque tandem abuteris patientia?* ecc. ecc.

Corte d'Assise. Da tre giorni si tratta avanti questa Corte d'Assise la causa per falso in confronto di Tavani Leonardo. Al banco della difesa siede l'avv. Baschiera; a quello dell'accusa il cav. Federici, Procuratore del Re. I numerosi testimoni chiamati a deporre in questo processo, rendono dubbio che la causa possa essere chiusa nemmeno oggi.

Vajuolo. Anche jeri fu accolta nell'Ospitale una donna affetta di vajuolo. Il carattere del male peraltro non è grave, come non lo è in generale, dicesi, negli altri casi da ultimo manifestatisi.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati certo M. C. perchè sorpreso in flagrante questua, e certo M. D. per alcune truffe che andava commettendo in danno dei pubblici esercenti e cittadini, da molto tempo ricercato per altre truffe commesse in antecedenza sotto altro nome.

Per l'accalappiacani. Sarebbe desiderabile che la nostra Autorità Municipali imitasse l'esempio della Giunta di Milano, la quale, a riguardo dell'accalappiacane prese la saggia disposizione di prescrivere che debba andar sempre munito del guanto di sicurezza. Questo è di doppia pelle camosciata con manopola di corame che racchiude tutto l'avambraccio.

Per la fiera di Santa Caterina sono già arrivati ed hanno piantato le loro tende in Piazza d'Armi alcuni casotti che promettono svariati divertimenti, come *menageries*, circoli equestri e non equestri ecc. Per non veder rovinato uno dei principali mercati della nostra città auguriamo che il fatto dia ragione alla fiducia di quelle *imprese*, le quali, con tutta la pioggia di questi giorni, non hanno esitato a venire in Udine, fidando nel saggio proverbio: « dopo la pioggia viene il buon tempo. »

Teatro Sociale. Alla prima convocazione della Società del Teatro, che avrà luogo nel mese prossimo, sentiamo che uno dei soci presenterà una mozione per la vendita del Teatro medesimo, nel caso che la maggioranza persistesse nell'intendimento di prolungarne la chiusura a tempo indeterminato, come dicesi che sia probabile.

Teatro Minerva. Decisamente l'Amministrazione di questo teatro non vuole lasciare in pace il nostro pubblico, e fa la parte di procace tentatrice come la fecero quelle belle bionde provocanti al mal capitato S. Antonio.

Prima ci tentò con la Emmina Cuniberti, poi con le tre recite del Monti, infine col comm. Ernesto Rossi.

Ed il pubblico, che non seppe resistere, si lasciò trascinare sulla via del teatro; e, meno forte di S. Antonio, non rifiutò il piacere.

Ora una nuova tentazione. La compagnia di canto e ballo diretta dal Tani fra giorni agirà al Minerva. Siamo sicuri che anche questa volta il pubblico non saprà resistere, ed accorrerà numeroso ad udire ed applaudire il *Matrimonio fra due donne*, la parodia del *Ruy Blas*, le *Amazzoni*, la *Mascherata* ed altre operette piene di brio, e cantate con non comune maestria.

Abbiamo sott'occhi varii giornali, i quali, con accordo mirabile in questi tristissimi tempi, tributano molte lodi alla compagnia del sig. Tani tanto nella parte del canto, come in quella del ballo.

Diffatti al teatro *Andreani* di Mantova, alla *Fenice* di Trieste, al *Goldoni* di Venezia ed in altri, il corpo di canto e ballo del Tani ottenne splendidi risultati; e ciò ci è arra sicura per un buon successo anche fra noi.

Andremo quindi ben volentieri a passare allegramente un paio d'ore al Minerva, e ciò tanto più ricorrendo una certa stagione che non è propizia per i passeggi e che favorisce invece questi pubblici geniali convegni.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8, la Compagnia Plastica Romana, darà l'ultima rappresentazione con una serata straordinaria. Si eseguirà la brillantissima Pantomima intitolata: *Pierrot in mila spasemi.*

Faranno seguito i quadri storici, umoristici e mitologici.

Terminerà lo spettacolo la Pantomima: *Babon marmittone, ovvero i Francesi in Africa.*

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8, avrà luogo il già annunciato concerto istrumentale.

FATTI VARII

Il Petrolio in Italia. Un avvenimento della massima importanza, e che merita di essere portato alla conoscenza di tutti, è che non solo nelle vallate di Tocco nell'Abruzzo, ma anche a Riva Nazzano presso Voghera in Piemonte, si pompano già da molti giorni olii simili al Pensilvania, e si ritiene che con qualche altro mese di lavoro si giungerà a trovare il bacino e l'olio saliente.

L'estrazione è fatta col sistema americano, e vi lavorano esperti cavatori del Canadà per conto di una società costituita a Parigi italo-francese. Tutte le pompe e trivelle sono mosse da forze motrici a vapore, e dove il silenzio della vallata era rotto solo dal suono di piva di qualche pastore, ora fischia la locomotiva ed il cielo è annebbiato dal fumo delle macchine a vapore.

Sino dal 66 alcuni coraggiosi italiani si erano accinti a scandagliare le accennate località certi di trovarvi il prezioso elemento, ma dovettero smettere perchè mancavano di capitali e perchè nè il Governo nè i Comuni li vollero aiutare.

In Italia sono infinite le vallate ricche di petrolio, asserisce un illustre geologo americano che giorni sono le ha tutte esplorate, dall'Abruzzo sino a Voghera; infatti del nostro petrolio esistono già saggi nel gabinetto geologico del Museo civico di Milano, raccolti dal professor Stoppani. Ora si formeranno grandi compagnie per una industria che può considerarsi la più ricca possibile, poichè sul valore dell'olio americano grava un dazio del 50 0[0] d'entrata ed una spesa di trasporto del 20 0[0]; speculazione questa che se noi ci risolveremo a fare noi, faranno gli stranieri, come hanno già cominciato e ciò tolto loro vantaggio e scapito nostro.

Un furiosissimo temporale si scatenò il 12 corr. a Cagliari, con lampi, tuoni, grandine ed acqua in tal copia da allargare parecchie vie con grave danno delle case circostanti, parecchie delle quali minacciano di crollare.

Un curioso processo. La signorina Dogle di Nuova York, lavorando alla macchina a cucire, fu ferita al dito dall'ago di questa, nell'aprile del 1879. Siccome la ferita era penosa, essa andò a farsi curare all'ospitale di Santa Caterina, dai dottori Bendy ed Hesse. Il braccio però le si è gonfiato e presto cominciò a dar segno di cancrena, per lo che i citati dottori glielo amputarono. Ultimamente essa sporse querela contro la perdita del braccio, accusandoli di non aver fatto il loro dovere. Il tribunale di prima istanza diede ragione alla querelante. I medici hanno ricorso in appello.

Una partita a scacchi celebre. Una partita a scacchi che farà epoca negli annali del giuoco s'è ora impegnata fra il club di Liverpool e quello di Calcutta. Non è la prima volta che i giuocatori di scacchi inglesi si misurano coi loro celebri rivali indiani; ma è la prima volta che tanto gli uni che gli altri si pagano il lusso del telegrafo per segnare i colpi. L'uno dei campioni, il signor Steel, presidente del club di Calcutta, ha del resto immaginato una combinazione telegrafica che permette di riassumere in una parola l'indicazione d'ogni colpo e che riduce così il prezzo d'ogni dispaccio alla sua più semplice espressione.

CORRIERE DEL MATTINO

Il governo inglese ha aumentato da 1000 a 1500 sterline il premio promesso a chi arresterà l'assassino di Mountmores. Il sistema avrà il suo pregio, ma dubitiamo ch'esso riesca alla scoperta dell'assassino e tanto meno a migliorare, in Irlanda, quello stato di cose i cui tristi effetti si vedono tutto giorno negli assassinì, negli incendi ecc. che funestano la misera isola. Ora si dice che la questione irlandese possa produrre una crisi nel Gabinetto, non tutti i ministri essendo d'accordo sui modi con cui risolverla. Chamberlain e Bright non dividono le idee dei loro colleghi sulle misure di rigore che questi ritengono doversi addottare; anzi il secondo è d'avviso essere necessaria ed urgente la riforma della legge agraria e crede che per ristabilire la quiete nell'isola sarebbe conveniente l'aquisto, per parte dello Stato, di vasti possessi nell' Irlanda occidentale, da ripartirsi poi fra i coloni.

L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli che Dervisch pascià ha compiuta la circuizione di Dulcigno, che nessun armato può entrarvi e che chi volesse forzarne l'ingresso sarebbe fucilato all'istante. Con questa « brillante » operazione, si aquista il diritto di essere per qualche tempo lasciati in pace dalle Potenze, essendo ben giusto che Dervisch pascià si riposi dalla fatica sostenuta e che si lasci ai Dulcignoti un conveniente periodo di tempo onde riflettano sugli effetti della circuizione della loro città. E il Montenegro, se ha fretta, corra. Del resto, poi, la pazienza, il Montenegro a quest'ora deve aver appreso ad esercitarla.

La discussione sull' espulsione dei frati, è finita al Senato francese con la vittoria del ministero. La vittoria però fu riportata a stento, l'ordine del giorno puro e semplice domandato dal governo essendo stato accolto con soli 141 voti contro 137. Ma il ministero non si preoccupa che mediocremente del Senato. L' arbitra dei suoi destini è la Camera, e questa mostra di continuare a sostenerlo, come lo prova anche l'avere essa incominciato a votar la legge sulla riforma della magistratura, secondo il progetto del ministero. Tutte le argomentazioni usate dagli oratori avversi a questa legge per dimostrare quanto sia rovinoso il sospendere l' inamovibilità dei magistrati sono riuscite ad un bel nulla. Non è facile convertire una maggioranza che ha già preso il suo partito.

— Roma 17. Il *Fanfulla* ha parlato d'un progetto del ministero di agricoltura per la riduzione delle Camere di Commercio da 73 a 16, destinando le rendite delle Camere soppresse a sussidio della marina mercantile. Questo progetto, inattuabile sotto molti rispetti, non è stato mai pensato dall'on. Miceli.

È argomento di vivi commenti l'assenza della destra dalla Camera. Gli scanni dei settori di destra sono spopolati.

L'on. Magliani ha concluso i preliminari del prestito di 644 milioni in moneta metallica con Rothschild e un gruppo di capitalisti francesi. Dalla parte del Governo non v'è che un impegno morale che diverrà definitivo quando la Camera avrà dato l'autorizzazione di contrar il prestito. I banchieri francesi sono invece assolutamente impegnati col Ministero.

La Commissione per la Riforma delle Opere Pie accetta in massima l' idea di una riforma parziale e graduale della legge senza vincoli nè limiti preventivi.

Il *Diritto* dice che essendo la questione di Dulcigno stazionaria, l' Inghilterra decise di rivolgersi alle potenze per accordarsi onde prendere dei provvedimenti. (*Adriatico*).

— Roma 17. Si annuncia un ritardo nella presentazione della relazione sul progetto di legge per la riforma elettorale. Zanardelli la presenterebbe soltanto verso la fine della discussione dei bilanci, volendo corredarla colle tabelle delle nuove circoscrizioni.

Il nuovo progetto dell'on. Villa affiderebbe l'amministrazione delle Parrocchie vacanti a fabbricerie elette dai Consigli comunali : quella delle Abazie e Cattedrali a delegati nominati dai Consigli provinciali. (*Secolo*).

— Scrivono da Castiglione 15: Stamane un carabiniere di Potenza ha ucciso un suo compagno nelle Valli di Carpinella; indi si è allontanato portando seco la carabina. È stato arrestato quest'oggi alla nostra stazione dai carabinieri. (*Gazzetta d'Italia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 16. La Camera approvò l'art. 1 del progetto sulla riforma della magistratura.

Al Senato continua l'interpellanza di Buffet. Chesnelong rimprovera il governo di aver rinnegato gli impegni verso il papa sotto una influenza occulta. Il generale Billot respinge le critiche contro l'esercito in occasione dell' impiego dei soldati per l'esecuzione dei decreti. Laboulaye attacca la politica del Gabinetto. Giulio Simon sostiene l'ordine del giorno che dice : Il Senato non potendo associarsi alla politica arbitraria che turba la pace pubblica, passa all'ordine del giorno. Ferry confuta le accuse di violenza. L'ordine del giorno puro e semplice domandato dal governo è approvato con voti 141 contro 137.

Bruxelles 16. Il Senato decise con voti 32 contro 26, fino a decisione contraria, di astenersi di assistere in corpo alle cerimonie di un culto qualsiasi.

Roma 16. Il *Popolo Romano* dice: Crediamo sapere che Magliani presenterà quanto prima alla Camera un progetto pella revisione delle tariffe doganali, onde assicurare con equi criteri le industrie nostrane dagli effetti che a talune di esse potrebbero derivare dalla cessazione del corso forzoso.

Budapest 16. (Camera). Discutesi il bilancio. Szontaz, dell'opposizione riunita, non vuole la fusione col governo e colla maggioranza attuale. Il ministro delle finanze espresse il rammarico pel rifiuto della fusione.

Londra 17. Parnell recasi in Francia, dove risiederà qualche tempo nel Mezzodì.

All'inaugurazione del club liberale di Birmingham, Bright condannò vivamente le attuali leggi agrarie d'Irlanda, respinse i progetti chimerici degli agitatori, propose un progetto che assicura il possesso delle terre affittate, le protegge contro i continui aumenti di affitti, e facilita la vendita delle terre. Bright dichiarò che esprime soltanto i propri sentimenti. Lo *Standard* dice che una decisione importante verrà presa oggi circa l'Irlanda dal Gabinetto. Una modificazione nel Ministero è possibile non essendo tutti i ministri d'accordo sulla questione dell'Irlanda. Il Governo offre 1500 sterline per l'arresto degli assassini di Mountmores.

Costantinopoli 17. Dervisch telegrafò alla Porta che il cordone intorno Dulcigno è completo.

ULTIME NOTIZIE

Roma 17. (Camera dei deputati.) La lettura del verbale della seduta di ieri dà luogo a Martini Ferdinando d'insistere nelle sue asserzioni, circa la indebita ed inconsulta vendita di molti preziosi libri della Biblioteca Vittorio Emanuele, a prezzo di carta straccia, di libri che poi la Biblioteca di Firenze ed altre comperavano in parte a caro prezzo. Soggiunge non avere inteso con ciò di accusare chichessia, ma constatare soltanto un fatto.

Bonghi, ne ammette, nè disdice il fatto. Sostiene, ad ogni modo, che l'accusa, la quale direttamente volevasi fare ad esso, non ha, nè può avere fondamento alcuno.

Convalidasi senza discussione l'elezione del collegio di S. Severo e prendesi a discutere il progetto di Legge per il concorso dello Stato nelle spese dell'Esposizione industriale nazionale di Milano, che il ministero ha proposto sia stabilito in lire 200,000 e la commissione propone in lire 300,000.

Robecchi, rilevando l'alta importanza economica e industriale della Esposizione che una coraggiosa iniziativa privata ha indetto, dimostrando la necessità di sussidiare per quanto possibile una impresa che l'interesse dei commercianti e degli industriali italiani è venuto sempre più promuovendo ed ampliando, propone che l'assegnamento stabilito dalla presente legge, non adeguato al bisogno secondo il progetto del ministero e nemmeno secondo il progetto della commissione, venga portato a lire cinquecentomila.

Merzario, Fano, Corbetta, Pedroni appoggiano la proposta di Robecchi.

I ministri Magliani e Miceli scagionano il governo dal rimprovero rivoltogli indirettamente da Robecchi circa l'insufficienza del sussidio concesso, dicendo da quali criteri il governo siasi dipartito nel determinare i modi di concorrere nelle imprese private, per quanto utili possano essere. Non dissentono del resto dall'aumento richiesto da Robecchi.

San Donato, Plebano e Branca, pur non opponendosi alla maggior somma domandata, chiedono, se questa sia per bastare al bisogno, se riuscendo inefficace sia possibile che vengasi a chiedere supplementi di sussidio e se perciò non convenga aggiungere nel progetto qualche clausola che escluda siffatta possibilità.

Il Ministro Magliani, a questo riguardo dichiara, che il progetto non include obbligo alcuno, nè il ministero intende assumerne in proposito.

Sambuy, Bonghi e Pandolfi combattono ogni clausola o riserva che vogliasi introdurre dalla legge e ritenute le dichiarazioni del ministro, desistendo Branca dalle sue obbiezioni, l'articolo della legge viene senza più approvato secondo la proposta Robecchi.

Annunciansi quindi due interrogazioni, una di Mariotti al Ministro dell'interno sopra i delitti recentemente commessi a Fabriano, l'altra di Nicotera al Presidente del Consiglio circa i provvedimenti che il governo intende di prendere in aiuto dei danneggiati della città e della provincia di Reggio di Calabria.

Il Ministro Depretis risponde alla prima esponendo i fatti accaduti, gli arresti operati di alcuni colpevoli, le disposizioni date perchè la sicurezza e la tranquillità pubblica a Fabriano siano tutelate; aggiunge infine essere infondata la voce sparsa che la luogotenenza dei carabinieri sia per essere tolta da Fabriano ed anzi stare per esservi spedita nuova truppa.

Il Ministro Cairoli risponde alla seconda assicurando, che fra breve saranno proposti i provvedimenti necessari per alleviare i danni di quella città e provincia, che frattanto vennero date opportune disposizioni pei più urgenti ed indispensabili soccorsi.

In appresso è posto in discussione il suo progetto, inteso ad approvare la dichiarazione fra l' Italia e la Serbia, per regolare temporariamente il regime daziario tra i due paesi.

Questo progetto dà luogo a domanda di schiarimenti del deputato Bonghi intorno all'efficacia della proroga, di cui ora trattasi, rispetto al trattato commerciale definitivo di cui crede dovrebbesi sollecitare la negoziazione, nonchè a domanda di altri schiarimenti di Cavalletto, relativamente alla durata delle attuali condizioni di tariffe daziarie esistenti fra l'Italia e i principati della Bosnia ed Erzegovina.

Il Relatore Boselli e il Ministro Cairoli nel rispondere ai preopinanti premettono che questa non è che la proroga della convenzione già esistente la quale non pregiudica menomamente la conclusione di uno stabile trattato, nè nuoce alla condizione della nazione più favorita che l' Italia ha convenuto e saprà mantenere.

Il Ministro Cairoli aggiunge poi a Cavalletto non gli constare che l'amministrazione austriaca non intenda modificare i nostri rapporti daziari coi suddetti principati.

Il Progetto di legge è pertanto approvato.

Segue la discussione sul disegno di legge sulla proroga dei termini per la vendita dei beni ademprivili in Sardegna.

Sollevano obbiezioni intorno ad alcune disposizioni di esso i deputati Bonghi, Samarelli, Lucchi Odoardo, Farina, alle quali rispono il ministro Miceli e il relatore Salaris.

Quindi ne sono approvati i due articoli, per cui i Comuni di Sardegna dovranno vendere, od alienare a titolo oneroso entro un quadriennio, i loro terreni ademprivili, i quali qualora non fossero in detto termine alienati lo sarebbero dalla Deputazione provinciale che ne dovrebbe impiegare il prodotto in opere di bonificazione.

Vienna 17. Parecchi giornali della sera recano notizie da Pest, secondo le quali il capitano superiore civico avrebbe accordato, al direttore teatrale Müller, la concessione per tre anni di dare rappresentazioni tedesche al teatro di Pest.

La *Politische Correspondenz* ha da Scutari, 18: Dervisch radunò nuovamente, ieri l'altro, i capi della Lega, e chiese loro se fossero fedeli al Sultano: alla risposta affermativa da essi data, egli dichiarò loro che il Sultano ordinava la cessione di Dulcigno, su di che i capi della Lega lo lasciarono costernati, e dopo essersi consultati fra di loro, gli inviarono un maomettano ed un cattolico per annunciargli il categorigo rifiuto della Lega. Dervisch congedò i delegati invitandoli ad influire presso i loro mandatari per indurli ad arrendersi, per dar prova così della loro obbedienza al Sultano.

Zagabria 17. Ieri la giornata passò tranquilla. Perdura nella popolazione lo spavento: essa pernottò all'aperto.

Berlino 17. Ieri ebbe luogo un duello per la questione antisemitica. Uno studente israelita provocato, uccise in uno scontro un suo collega.

Si ritiene che il governo risponderà evasivamente alle interpellanze mosse contro la lega antisemitica. Gl'interpellanti proporranno che la Camera si pronunci energicamente contro l'agitazione.

Londra 17. Il Lord Mayor aperse una pubblica soscrizione per venire in soccorso agli abitanti di Zagabria colpiti dalla catastrofe. Il Consiglio dei ministri, oggi tenutosi, discusse la questione irlandese. Si crede che il ministero delibererà di convocare il Parlamento per il giorno 6 gennaio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 16 novembre*. La nostra piazza senza presentare una situazione più spiccata, dà a vedere con il suo contegno meno avvilito di non voler più subire infinitamente tutte le esigenze del consumo.

Infatti possiamo confermare che molti si rifiutano di vendere ai corsi attuali, i quali veramente potrebbero non a meno di attiar l'attenzione anche della speculazione.

Le poche transazioni versano intanto di preferenza nelle qualità buone e belle correnti tanto greggie che lavorate e si citano collocati organzini da 18|22 nelle suddette categorie da l. 61 a 63; belli correnti 20|22 a 24 a l. 61.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 16 novembre

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	20.80	a L.	21.50
Granoturco	»	»	10.75	»	11.45
Segala	»	»	16 35	»	16.70
Lupini	»	»	9.35	»	9.70
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9. —	»	—.—
Saraceno	»	»	8.30	»	8.65
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	8.30	»	9. —
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.70	»	6.40
Castagne	»	»	7. —	»	7.80

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 88.60 a 88.35; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 90.75 a 90.50.

Sconto: Banca Nazionale — ; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 128.75 a 128.— Francia, 5, da 105.— a 104.50; Londra; 3, da 26.33 a 26.25; Svizzera, 3 1|2, da 104.75 a 104.25; Vienna e Trieste, 4, da 224.50. a 225.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.10 a 21.—; Bancanote austriache da 225.— a 224 50; Fiorini austriaci d'argento da 1: —.— |— a 2.27 |—.

VIENNA 17 novembre

Mobiliare 283.80; Lombarde 88.25, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 278.25; Az. Banca 819; Pezzi da 20 l. 9.36 |—; Argento — ; Cambio su Parigi 46.30 ; id. su Londra 117.40; Rendita aust. nuova 73.25.

BERLINO 17 novembre

Austriache 480.—; Lombarde 152.— Mobiliare 490.— Rendita ital. 85.70

LONDRA 16 novembre

Cons. Inglese 99 5|8; a —.—; Rend. ital. 86 1|2 a —.— Spagn. 21 |— a —.— Rend. turca 10 1|4 a —.—

PARIGI 17 novembre

Rend. franc. 3 0|0, 85.30; id. 5 0|0, 118.87; — Italiano 5 0|0; 84.25 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 148.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 342. — Cambio su Londra 25.28 |— id. Italia 4 1|2 Cons. Ingl. 99.68; | Lotti 10 37.

TRIESTE 17 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 |—	5.58 |—
Da 20 franchi	"	9.38 |—	9.39 |—
Sovrane inglesi	"	11.78 |—	11.80 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.90 |—	58 — |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	44.85 |—	44.95 |—

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 novembre 1880	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	741.0	737.6	736.2
Umidità relativa . . .	78	81	94
Stato del Cielo . . .	coperto	piovoso	piovoso
Acqua cadente. . . .	—.	0.4	8.8
Vento { direzione . . .	S.	S.	S.
Vento { velocità chil. .	12	12	7
Termometro centigrado	13.2	13.0	12.5

Temperatura { massima 14.4 / minima 8.2

Temperatura minima all'aperto 8.0

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi; 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 795. 2 pubb.
Provincia di Udine *Distretto di Cividale*

Comune di Faedis

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei Dazi di Consumo nei Comuni di Faedis, Attimis, Povoletto, costituitisi in consorzio, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1°. L'appalto si fa per cinque anni dal 1. gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2°. Il canone annuo complessivo d'appalto per i Dazi Governativi sul quale si aprirà la gara è di L. 8626.20 (ottomila seicento ventisei e venti); le addizionali di ogni singolo Comune sono deliberate nella misura del 50 per cento.

3°. L'incanto seguirà presso il Municipio di Faedis, capoluogo di Consorzio, col metodo di estinzione delle candele, alle ore 10 antimeridiane di lunedì 29 novembre corrente.

4°. Gli aspiranti dovranno cautare le offerte col previo deposito a mani della stazione appaltante di L. 862 in Biglietti di Banca.

5°. Le offerte di aumento non potranno essere inferiori di L. 20.

6° Per l'esperimento dei fatali, e definitivo incanto, verranno pubblicati appositi avvisi.

7°. Entro due giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà devenire alla stipulazione del contratto, presentando la cauzione voluta dall'articolo 2 del Capitolato.

8°. I capitoli d'onere sono ostensibili a chiunque, nelle ore d'ufficio, presso la Segreteria Municipale.

9° Le spese tutte inerenti e conseguenti all'appalto staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale, Faedis, li 11 novembre 1880.

Il Sindaco
G. Armellini

Il Segretario, *A. Franceshinis*

N. 54. 2 pubb.

Monte Pignoratizio di Palmanova

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 dicembre 1880 è aperto il concorso ad un posto di scrittore Ragionato presso questo Monte coll'annuo stipendio di L. 600 (seicento) pagabili in rate mensili postecipate restando a carico del percipiente la tassa di r. m.

Chiunque vorrà aspirare ad un tale posto dovrà entro il suddetto termine presentare al protocollo di questo Monte la propria istanza in carta bollata da cent. 60 corredata dai seguenti allegati.

a) Fede di nascita.

b) Estratto recente del casellario Giudiziario del Tribunale e Pretura dove l'aspirante ha domicilio comprovante ch'esso non subì condanne nè criminali nè correzionali e nè di pulizia.

c) Certificato di buona condotta politico e morale.

d) Tutti gli altri documenti che valessero a comprovare servizi prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

La nomina è di spettanza del Consiglio d'Amministrazione del Monte.

Palmanova 12 novembre 1880.

Il Presidente
G. Luzzati

Il Segretario, *A. Rosi*

N. 834. 3 pubb.
Provincia di Udine *Distretto di San Daniele*

Comune di Coseano

Avviso d'Asta.

Si rende pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno ventiotto del mese di novembre corr., si addiverrà in quest'Ufficio Comunale all'Asta, col metodo delle offerte segrete, per l'appalto dei lavori di riatto ed adattamento del locale Ortis ad uso scuole ed Ufficio Municipale, in base al progetto redatto dall'ing. dott. Enrico Pauluzzi.

La spesa peritata per l'eseguimento di detti lavori è fissata in L. 4050.56.

I concorrenti all'asta dovranno presentare il loro partito in carta da bollo da una lira, firmato e sigillato, indicando in tutte lettere, senza alcuna condizione il prezzo minimo per cui esibiscono di assumere il lavoro.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi abbia offerto il prezzo maggiormente inferiore, con che non oltrepassi quello massimo stabilito nella corrispondente scheda che deve servire di base all'incanto.

Prima di fare la loro offerta per l'appalto dei lavori, gli aspiranti all'impresa dovranno eseguire il deposito di lire quattrocento in biglietti di banca o in rendita dello Stato al portatore. Tale deposito sarà restituito dopo seguito l'incanto ad eccezione di quello fatto dal migliore offerente, il quale sarà ritenuto sino alla stipulazione del relativo contratto a garanzia della fatta offerta.

L'Asta sarà tenuta nelle forme stabilite dal Regolamento sulla contabilità Generale dello Stato 4 settembre 1870, ed ogni aspirante dovrà essere munito di certificato comprovante la sua idoneità ad eseguire detto lavoro, che per la sua aggiudicazione occorrerà il concorro di almeno due offerenti.

Il tempo e il modo della consegna dei lavori e del pagamento dei medesimi, rimangono fissati dal relativo capitolato d'appalto depositato in questa Segreteria, e visibile nelle ore d'ufficio, e gli aggiudicatari s'intenderanno vincolati a tutte le condizioni prefisse nel capitolato stesso.

Il termine utile per fare le offerte di ribasso, che non saranno inferiori al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, rimane fissato stante l'urgenza, in giorni otto, i quali andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 6 dicembre 1880.

Le spese tutte inerenti all'asta staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale, Coseano li 11 novembre 1880.

Il Sindaco
Pietro Antonio Covassi.

N. 907. 3 pubb.

Comune di Muzzana del Turgnano

Avviso di Concorso.

A tutto il 1° dicembre p. v. viene riaperto il concorso al posto di Maestra elementare in questo Comune.

Le istanze corredate dai prescritti documenti verranno presentate a questo Municipio entro il termine suddetto.

L'onorario annuo è fissato in lire 425, più il godimento di una porzione di fondo comunale ed una di fascine per combustibile, come i comunisti.

Fra gli obblighi inerenti al posto vi è pure quello della scuola serale o festiva.

Muzzana, li 11 novembre 1880

Il Sindaco
G. Brun.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.-- pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.